

Servizi cimiteriali, censura Anac

L'Anticorruzione bocchia gli affidamenti diretti alla società in house del Comune

SAN VALENTINO TORIO
Servizi cimiteriali affidati senza gara alla società in house comunale: l'Autorità Nazionale anticorruzione censura l'amministrazione comunale di San Valentino Torio. A seguito di un esposto giunto all'Anac il 13 maggio dello scorso anno, l'Autorità anticorruzione ha avviato un procedimento che si è chiuso con la diffida ad indire, con «sollecita urgenza» la procedura di gara per l'individuazione del nuovo gestore del servizio, rilevando un operato da parte del Comune di San Valentino Torio non conforme alla normativa di settore nell'affidamento dei servizi cimiteriali.

All'Autorità anticorruzione era arrivato un dettagliato esposto nel quale veniva denunciata una presunta violazione della normativa che disciplina gli affidamenti diretti del servizio cimiteriale. Il Comune di San Valentino Torio, secondo l'esposto, sin dal 2012, e senza soluzione di continuità, aveva affidato la gestione dei servizi cimiteriali sem-

pre allo stesso operatore economico, ossia all'azienda speciale San Valentino Servizi.

L'Anac aveva avviato un procedimento, chiedendo spiegazioni al Comune sanvalentinense. L'Ente, nel rispondere, aveva precisato che la San Valentino Servizi era un'azienda in house partecipata totalmente dall'unico socio che è il Comune e che per questo negli affidamenti diretti non si era ritenuto di ricorrere al mercato. In particolare, dalla delibera di Consiglio Comunale dell'ottobre 2019 avente ad oggetto il "Nuovo schema di convenzione regolante i rapporti tra il Comune di San Valentino Torio e l'Azienda Speciale, concernente la gestione dei servizi cimiteriali e l'approvazione di nuove tariffe" sia il responsabile del procedimento che il Revisore dei Conti avevano rilevato la convenienza economica della nuova convenzione. L'Anac, tuttavia, non ha ritenuto valide le giustificazioni adottate dal Comune.

«Si evidenzia sin da subito che il Comune di San Valentino Torio non avrebbe potuto

affidare i servizi all'azienda

-scrive testualmente l'ente di controllo sulla legittimità degli atti pubblici -. Inoltre, la domanda presentata dall'azienda San Valentino Servizi per l'iscrizione nell'elenco di legge per gli affidamenti in regime di

in house providing operati nei suoi confronti dal comune di San Valentino Torio, è stata rigettata dal Consiglio dell'Autorità con delibera del 7 luglio 2021, a causa di un vizio di forma». Secondo l'Anticorruzione la domanda doveva essere presentata dal Responsabile anagrafe stazione appaltante (RASA) e non dal direttore generale della società in house come avvenuto.

Inoltre, l'Anac avrebbe anche sollecitato l'Ente, proprio ai fini dell'iscrizione nell'elenco per gli affidamenti all'azienda speciale, ad inviare una nuova domanda da parte del RASA del Comune di San Valentino, domanda che non sarebbe mai stata inoltrata.

Nè avverso il provvedimento di diniego è stato proposto ricorso giurisdizionale nei termini di legge. «A tal proposito, - scrive ancora l'Anac nella chiusura del procedimento - si rileva che il mancato rispetto del provvedimento di diniego si sostanzia nella violazione

dell'art. 192 del D. Lgs. n. 50 del 2016 e rende, pertanto, i relativi affidamenti annullabili per violazione di legge».

Nell'atto firmato dal presidente dell'Autorità anticorruzione, **Giuseppe Busia**, l'Anac raccomanda alla stazione appaltante di provvedere, con sollecita urgenza, all'indizione della procedura di gara per l'individuazione del nuovo gestore del servizio.

Lisa Trezza



Peso:22%